

RABARAMA

Rabarama concentra la sua ricerca sull'essere umano e sul significato dell'esistenza, cercando di rispondere alla faticosa domanda "qual è il senso della vita?". Si tratta quindi di un argomento universale, nel quale il fruitore può ritrovarsi ed intraprendere un dialogo direttamente con le opere. Le forme umane, le pose riflessive e yogiche, i simboli archetipi presenti sull'epidermide di ogni scultura di Rabarama ci parlano di un percorso fatto di domande e di possibili risposte. L'incessante cammino che trascende il qui ed ora, punta ad un'elevazione spirituale capace di accogliere gli esseri umani, come piccole particelle di energia, in un tutto cosmico.

Agli inizi della sua carriera, gli umanoidi di Rabarama presentavano dei pattern principalmente geometrici, incastonando sulla pelle di ogni creatura dei puzzle multicolore, piuttosto che dei nidi d'ape o dei labirinti. Ogni tassello è metafora di quel complesso di cellule biologiche che compongono l'essere umano, definendo ciò che è e, in questo primo periodo di ricerca, anche ciò che sarà. La genetica viene vista come prigioniera, il corpo umano come un computer biologico programmato per la predeterminazione, capace di seguire un unico ed ineluttabile destino. Le creature bronzee di Rabarama riflettono sulla loro condizione, condividono con il fruitore il loro dolore, ma anche la loro speranza di riuscire a fuggire da questo condizionamento.

In una continua evoluzione di pensiero, arricchita da studi, viaggi in paesi da storie millenarie e dal contatto con culture e religioni con un profondo legame con l'esoterico, la poetica e la riflessione dell'artista vengono profondamente stravolte. Dove un tempo vigeva l'idea che il destino fosse già scritto ed impossibile da modificare, ora le sculture riportano sulla pelle storie di riscoperta del proprio essere, dell'energia che compone l'animo umano e del rapporto con l'Universo. Le azioni, i pensieri ed il raggiungimento di una nuova consapevolezza interiore donano la possibilità di scegliere e modificare il proprio cammino, sfruttando quella matrice genetica vista in principio come tiranna. I simboli legati alle Rune, alla filosofia dell'I Ching, i riferimenti alla numerologia ed a discipline esoteriche legate agli angeli e ad una più profonda comprensione dello spirito guidano il fruitore in questa catarsi, dove il fulcro è scoprire e conoscere il proprio IO interiore.

La luce derivante dall'energia spirituale potrà quindi uscire, creando strette relazioni sia tra altri esseri umani che tra il singolo, visto come una particella, ed il tutto, in un costante flusso di energia che non termina mai. Il fluire di questo potere primordiale dona speranza per il futuro e fa sì che sia possibile rispondere all'iniziale domanda.